

## CALENDARIO LITURGICO

15 settembre  
DOMENICA 8.30 Franco e Raffaele  
10.30 Gagliega Antonello (triges.)  
XXIV Domenica T. Ord.

16 settembre  
LUNEDÌ 8.30  
18.30 S. Rosario  
Ss. Cornelio e Cipriano 19.00 Maria, Greca e Salvatore

17 settembre  
MARTEDÌ 8.30  
18.30 S. Rosario  
Feria del T. Ordinario 19.00

18 settembre  
MERCOLEDÌ 8.30  
18.30 S. Rosario  
Feria del T. Ordinario 19.00

19 settembre  
GIOVEDÌ 8.30  
18.30 S. Rosario  
Feria del T. Ordinario 19.00 Mulas Enrico

20 settembre  
VENERDÌ 8.30  
18.30 S. Rosario  
Ss. Andrea Kim e comp. 19.00

21 settembre  
SABATO 18.20 S. Rosario  
S. Matteo ap. 19.00 Pro offerentis

22 settembre  
DOMENICA 8.30  
10.30  
XXV Domenica T. Ord.

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

A PARTIRE DA LUNEDÌ 30 SETTEMBRE,  
LA MESSA AL POMERIGGIO SARÀ CELEBRATA ALLE H. 17.30

## L'angolo della preghiera

### A Gesù Misericordioso

*Ti benediciamo, Padre Santo:  
nel tuo immenso amore  
verso il genere umano,  
hai mandato nel mondo  
come Salvatore il tuo Figlio, fatto uomo  
nel grembo della Vergine purissima.  
In Cristo, mite ed umile di cuore  
tu ci hai dato l'immagine  
della tua infinita Misericordia.  
Contemplando il suo volto  
scorgiamo la tua bontà,  
ricevendo dalla sua bocca le parole di vita,  
ci riempiamo della tua sapienza;  
scoprendo le insondabili profondità  
del suo cuore  
impariamo benignità e mansuetudine;  
esultando per la sua resurrezione,  
pregustiamo la gioia della Pasqua eterna.  
Concedi o Padre che i tuoi fedeli,  
abbiano gli stessi sentimenti  
che furono in Cristo Gesù,  
e diventino operatori di concordia e di pace.  
Il Figlio tuo o Padre,  
sia per tutti noi la verità che ci illumina,  
la vita che ci nutre e ci rinnova,  
la luce che rischiara il cammino,  
la via che ci fa salire a te  
per cantare in eterno la tua Misericordia.  
Amen.*

**Giovanni Paolo II**

Arcidiocesi di Cagliari  
**Parrocchia**  
**Spirito Santo**  
Su Planu



15 - 22 settembre 2019  
XXIV SETTIMANA  
DEL TEMPO ORDINARIO

### Un Dio ricco di Misericordia

A un uditorio di mormoratori Gesù racconta le tre parabole dei perduti ritrovati. Quale nuova idea di Dio ci rivelano? Tra tutte le parabole sono indubbiamente le più sconvolgenti perché ci insegnano anzitutto che Dio si interessa di ciò che è perduto e che prova grande gioia per il ritrovamento di ciò che è perduto. Inoltre, Dio affronta le critiche per stare dalla parte del perduto: **il padre affronta l'ira del figlio maggiore** con amore, con pace, senza scusarsi. Gesù affronta le critiche fino a farsi calunniare, critiche che si riproducono continuamente e quasi infallibilmente. Perché tutte le volte che la Chiesa si



**ripropone l'immagine** di Dio che cerca i perduti, nasce il disagio. E ancora, Dio si interessa anche di un solo perduto. Le parabole della pecorella perduta e della donna che fatica tanto per una sola dramma perduta, hanno del paradossale per indicare il mistero di Dio che si interessa anche di uno solo perduto, insignificante, privo di valore, da cui non c'è niente di buono da ricavare. Ciò

*non significa evidentemente che dobbiamo trascurare i tanti, però è un'immagine iperbolica dell'incomprensibile amore del Signore. Per questo l'etica cristiana arriva a vertici molto esigenti, che non sempre comprendiamo perché non riusciamo a farci un'idea precisa della dignità assoluta dell'uomo in ogni fase e condizione della sua vita.*



## Liturgia della Parola

### PRIMA LETTURA (Es 32,7-11.13-14)

*Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.*

#### Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio.

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 50)

**Rit: Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nella tua grande misericordia / cancella la mia iniquità. / Lavami tutto dalla mia colpa, / dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, / rinnova in me uno spirito saldo. / Non scacciarmi dalla tua presenza / e non privarmi del tuo santo spirito.

Signore, apri le mie labbra / e la mia bocca proclami la tua lode. / Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; / un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

### SECONDA LETTURA (1Tm 1,12-17)

*Cristo è venuto per salvare i peccatori.*

#### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

### Canto al Vangelo (2Cor 5,19)

#### Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

### VANGELO (Lc 15,1-32)

*Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.*

#### Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una,

non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"». Parola del Signore.